

L'Ictus Cerebrale

Cosa è l'ictus



Ictus è un termine latino che letteralmente significa colpo (in inglese stroke). In Medicina indica un danno cerebrale persistente dovuto a cause vascolari.

Ictus è un termine latino che letteralmente significa colpo (in inglese stroke). In Medicina indica un danno cerebrale persistente dovuto a cause vascolari. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) lo definisce come l'improvvisa (ecco perché ictus) comparsa di segni e/o sintomi riferibili a deficit focale e/o globale (coma) delle funzioni cerebrali, di durata superiore alle 24 ore o ad esito infausto (è importante precisare che un intervento tempestivo può dare risultati insperati). L'ictus è una lesione cerebro-vascolare causata dall'interruzione del flusso di sangue al cervello dovuta a ostruzione o a rottura di un'arteria. Quando un'arteria nel cervello scoppia o si ostruisce, fermando o interrompendo il flusso di sangue, i neuroni, privati dell'ossigeno e dei nutrienti necessari anche solo per pochi minuti, cominciano a morire. Come un attacco di cuore, l'ictus può colpire improvvisamente, spesso senza preavviso e senza dolore. La caratteristica principale del disturbo è, dunque, la sua improvvisa insorgenza: una persona in pieno benessere può accusare, di colpo, sintomi tipici che possono essere transitori, restare costanti o anche peggiorare nelle ore successive. Talvolta è possibile che alcuni sintomi precedano l'ictus, ad esempio una cefalea intensa e improvvisa, anche se non sono assolutamente specifici.

L'ictus cerebrale in Italia rappresenta la terza causa di morte, dopo le malattie cardiovascolari e le neoplasie ed è la prima causa assoluta di disabilità. Rappresenta, inoltre, la seconda forma più comune di demenza e si verifica maggiormente nella popolazione anziana (fino al 40% in più rispetto alla media). La demenza vascolare è causata dalla presenza di lesioni cerebrali multiple di origine circolatoria. I sintomi possono manifestarsi sotto forma di perdite progressive della memoria, confusione e altri segni. Ogni anno si calcola che in Italia si verifichino oltre 200.000 nuovi casi di ictus (incidenza 2-3 pazienti/anno/1.000 abitanti) di cui l'80% sono i nuovi casi e la restante parte è costituita dalle recidive. I soggetti che hanno avuto un ictus e sono sopravvissuti, con esiti più o meno invalidanti (prevalenza), abbiamo già visto che sono circa 930.000, il che significa che ogni anno un medico di famiglia italiano ha almeno 4-7 pazienti che vengono colpiti dalla malattia e deve seguirne almeno una ventina sopravvissuti con esiti più o meno invalidanti. Circa il 20% delle persone colpite da ictus cerebrale per la prima volta muore entro un mese; un

altro 10% entro il primo anno. Fra le restanti, circa 1/3 sopravvive con un grado di disabilità spesso elevato, tanto da renderle non autonome, 1/3 circa presenta un grado di disabilità lieve o moderata che gli permette spesso di tornare al proprio domicilio in modo parzialmente autonomo e 1/3, i più fortunati o comunque coloro che sono stati colpiti da un ictus in forma lieve, tornano autonomi al proprio domicilio. Coloro che sopravvivono con una disabilità importante spesso richiedono l'istituzionalizzazione in reparti di lungodegenza o in residenze sanitarie assistenziali; alcune famiglie, ma non tutte se lo possono permettere, si organizzano per ospitare il parente ancora a domicilio, spesso con il supporto di un assistente/badante. Inutile dire che i costi sia a carico delle famiglie che del sistema sanitario nazionale sono elevatissimi. Si calcola che una persona colpita da ictus costi nella fase acuta della malattia circa 10.000 euro, mentre l'invalidità permanente di chi supera la fase acuta determina negli anni successivi una spesa che si può stimare intorno ai 100.000 euro. Sotto l'aspetto psicologico, personale e familiare poi, i costi non sono calcolabili: per tutti questi motivi, l'ictus rappresenta un vero e proprio problema sociale.

Sai riconoscere i segnali dell'ictus? Conoscere la regola FAST può salvarti la vita.

La campagna punta tutto su un obiettivo chiaro: **educare al riconoscimento dei sintomi dell'ictus**. Come? Attraverso la regola **FAST**, un acronimo semplice ma fondamentale:

F - Face (Volto)

Un sorriso che si spezza, una guancia che cede. Lo **specchio** riflette un volto asimmetrico: è il primo segnale da non ignorare.

A - Arms (Braccia)

Se un **bicchiere** cade improvvisamente, se un braccio perde forza e non risponde: è un segnale chiaro di allarme.

S - Speech (Linguaggio)

Il **telefono** che non trasmette parole chiare, una voce che si inceppa. Quando il linguaggio si altera o si confonde, bisogna agire subito.

T - Time (Tempo)

L'**orologio** scandisce il momento giusto per intervenire. Ogni minuto che passa può compromettere il futuro. **Chiama subito il 112.**

Il messaggio non è solo informativo. È **emotivo, immediato e memorabile**. È un invito ad essere parte del cambiamento. Perché **più persone conoscono i segnali, più vite si possono salvare**.

Fai la differenza: impara a riconoscere i segnali e agisci in fretta.